

LA RELAZIONE CON I GENITORI

Percorso formativo per docenti di scuola primaria

Formatrice: Maria Bombardieri: *psicopedagogista, formatrice e mediatrice familiare.*

Premessa

Il fronte della relazione scuola-famiglia viene percepito dagli insegnanti sempre più come “terreno minato”: se infatti da un lato è chiaro che non è possibile educare il bambino lasciando “fuori dalla porta” i genitori, dall’altro tra scuola e famiglia molto spesso nascono conflitti e problemi di comunicazione anche molto accesi, che causano tensione e sofferenza da entrambe le parti e che rendono il lavoro dell’insegnante particolarmente faticoso.

Inoltre, nell’attuale situazione sociale, aumentano le famiglie problematiche che richiederebbero un’attenzione particolare e strategie mirate anche da parte della scuola ma, che spesso paiono inavvicinabili e difficilmente coinvolgibili.

Il corso mira ad offrire agli insegnanti uno spazio nel quale, partendo dalla propria idea di famiglia e tenendo dentro di sé la propria esperienza familiare, possano prima di tutto fermarsi, riflettere, ascoltare e raccontarsi, cogliendo aspetti di questa tematica che altrimenti rischiano di sfuggire o di finire nella lamentela sterile.

L’ascolto individuale e del gruppo diventano uno strumento per apprendere. L’ottica formativa da cui si parte non è di sostituzione ma di “empowerment”, di supporto e di valorizzazione delle risorse degli insegnanti per far sì che gli insegnanti possano valorizzare le proprie competenze ma sappiano anche cogliere ciò che non funziona e va cambiato. risorse e problemi, di richieste espresse o inesprese, di bisogni.

Obiettivi

- Riflettere sul senso della collaborazione scuola famiglia
- Analizzare come insegnanti la propria idea di famiglia
- Rileggere le esperienze quotidiane di relazione con i genitori
- Cogliere errori di comunicazione e di relazione scuola-famiglia
- Sostare sulla dimensione emotiva che entra in gioco nella relazione con i genitori

Tematiche

- 1) La famiglia oggi: i bisogni dei genitori e della scuola.
- 2) Il colloquio educativo tra insegnante e genitori. Come creare la fiducia che permette un incontro costruttivo
- 3) Le situazioni di conflitto tra genitori ed insegnanti. Come gestirle in modo costruttivo

Metodologia per il grande gruppo (max 50 PERSONE)

Si prevede una parte teorica ed una esperienziale con una metodologia attiva che propone esercitazioni e riflessioni volte a valorizzare anche il vissuto e le narrazioni dei partecipanti per far sì che ogni insegnante possa riconoscere le proprie capacità, competenze e potenzialità, possa percepire le sue caratteristiche positive, accettando anche la dimensione dell'errore educativo. Verrà utilizzato il sottogruppo per il confronto e le esercitazioni.

Riferimenti teorici

La metodologia integra alcuni approcci teorici che propongono interessanti riflessioni su tematiche scolastiche e familiari.

Approccio umanistico e fenomenologico-esistenziale di Piero Bertolini e Vanna Iori: nella loro teoria della complessità danno un grande valore al mondo della vita, considerando anche le fatiche e le contraddizioni che avvengono nell'educare. Valorizzano il progetto come spazio di pensiero e di apertura al futuro, il mondo delle relazioni senza le quali l'educazione non può essere costruttiva e l'accettazione dell'errore come possibilità di apprendimento.

Approccio di educazione socio affettiva di Rogers, Gordon, Maslow, Francescato, Putton: l'apprendimento è la correlazione di "testa e cuore", aspetti emotivi e aspetti relazionali; queste teorie ribadiscono l'importanza per l'insegnante e per il genitore di saper comunicare efficacemente, di saper valorizzare l'autostima degli allievi, di utilizzare il gruppo come esperienza educativa importante.

Approccio riflessivo ed esperienziale di Luigina Mortari: l'agire educativo va accompagnato da una riflessione capace di cogliere gli errori e individuare risposte concrete ai problemi educativi. La formazione diventa dunque laboratorio, confronto, scrittura, ricerca circa la propria esperienza professionale.

Approccio della pedagogia narrativa e delle storie di vita: l'importanza di dare spazio alle reciproche narrazioni e recuperare la capacità di ascolto, ridare voce all'interiorità, rivestire di parole le emozioni, gli interrogativi che nascono di giorno in giorno. La narrazione da

valore alle singole storie degli insegnanti e degli alunni. La storia crea vicinanza ed aiuta ad essere empatici. La storia mostra strade possibili di educazione e di crescita.

Approccio simbolico-relazionale degli autori Cigoli e Scabini: la famiglia è intesa come luogo costitutivo del legame tra generi, generazioni e stirpi. La famiglia viene vista come soggetto societario, protagonista attivo nella costruzione dell'identità personale, dell'azione educativa e delle politiche sociali. In quest'ottica grande attenzione viene data alla gestione costruttiva del conflitto sia familiare che sociale, al tema della separazione e della mediazione familiare.